

LES MERVEILLES DU MONDE: 199 I CIPPI 62 e 61

Carissima Compagnia Gongolante,

usciti dl canale di scarico dell'idrovora Altino



abbiamo girato a sinistra proseguendo lungo il Canale di Santa Maria passando, poco dopo, sotto il ponte di via S. Eliodoro



da cui si accede ad Altino definita dal cartello stradale "Città archeologica".



Sulla destra dopo il ponte, c'è la darsena del Circolo Sportivo Cormorano che Google segnala come "Altino (Porto)", ma che non ha niente a che fare con lo storico porto romano di Altino che dicono si trovasse, circa cinquecento metri più a sud al confine della palude della Cona che prossimamente vedremo.



La darsena con le barche ormeggiate arriva fino al ponte della Strada Statate 14 della Venezia Giulia, che tutti chiamano Triestina.



Anche questo tratto della SS14, però, non è la triestina originale che correva lungo il Sile da Trepalade a Portegrandi e che ora si chiama via Trieste.

Questo tratto nuovo è stato realizzato negli anni '60 per venire incontro alle esigenze del nascente turismo balneare di terraferma: come è noto i veneziani elessero a propria spiaggia il Lido, i padovani, scelsero Sottomarina e i mestrini optarono per Jesolo in cui stanno stipati come a Mestre ma possono andare a passeggiare in riva al mare, bere uno spritz e, tornando a casa, andare a fare la spesa all'IperTosano.

Meritoriamente il WWF ha apposto sul ponte della SS14 un cartello che segnala anche ai fruitori del canale di Santa Maria che stanno percorrendo il "Canal Santa Maria".



Subito dopo il ponte c'è un isolotto che divide il Canale in due parti ed è cosa buona tenersi sulla destra e prepararsi all'apparizione del cippo 62.



Se foste passati da queste parti prima dell'estate dell'anno scorso non avreste visto proprio niente perché il cippo sarebbe stato nascosto dietro le canne palustri; dopo il passaggio di Carlo Augenti che ha attaccato la "cippomania" a tutti quelli che ha incontrato l'area in cui insiste il cippo è stato depilata, facendo riemergere dalla vegetazione il cippo



che è stato addirittura adottato da Loris Favaretto cui vanno le nostre lodi e ringraziamenti. Nota 1

Grazie all'azione di Loris Favaretto il cippo è visibilissimo sull'isolotto a centro canale



tanto da poter essere fotografato senza nemmeno scendere a terra.



Alla base del fusto che è tutto fuori terra si nota, come rilevato già dal sacro testo sui cippi " *una grave frattura passante che interessa tutta la sezione del fusto e che ha provocato una leggera rotazione del cippo*". Nota 2



Non credo che la "*leggera rotazione*" sia stata determinante per l'orientamento della faccia con l'iscrizione che è rivolta ad ovest a confermare che il Montiron, che si trova di fronte, è laguna.



Il numero sul collare è inequivocabilmente il "62" e la scritta "MARGINE DI CONTERMINAZ 1791".



Ripartiamo ma ci teniamo sulla sinistra perché se imboccassimo il ramo di destra finiremo nella Palude di Cona.



Dopo un chilometro sul canale di Santa Maria si getta (parole grosse) da sinistra il Canale Siloncello e dove due canali si incontrano non può mancare un cippo.



Si tratta come avrete già capito del cippo 61, adottato da Ivan Marcassa, che ha rasato l'area così da rendere ben visibile il cippo e anche l'allegato palo con tanto di edicola.



L'edicola portava fino all'ultima alluvione (dicembre 2019) un'immagine sacra, una madonna, ma c'è da dire che il palo di sostegno non era legato al cippo ma piantato a fianco a circa un metro come si vede su facebook all'indirizzo

<https://www.facebook.com/centocippi/photos/g.2833817143394140/211219993964950> .

Forse l'adottante ha pensato di riunire sacro e profano in una mutua alleanza terrestre e celeste contro le avversità naturali e quelle innaturali. Nota 3



Sembra certo che oltre al palo con l'edicola anche il cippo abbia passato le sue visto che sporge dal terreno per meno della metà del fusto, è inclinato verso l'acqua e presenta, come dice la bibbia dei cento cippi, *"una frattura passante che interessa tutta la sezione del fusto"* mentre *"lo spigolo inferiore del collare è gravemente danneggiato"*.Nota 4

In compenso il n° "61" è inequivocabile mentre l'incisione è diversa da quelle che abbiamo visto finora in quanto riporta la dicitura "CONTERMINAZIONE DEL MDCCLXXXIV RINNOVATA NEL 1846".



Malgrado non sia mai stato un drago in latino non posso fare a meno di notare che la data in numeri romani MDCCLXXXIV corrisponde, in numeri arabi, alla data del 1784, antecedente, quindi, di sette anni alla data della conterminazione lagunare del 1791.

Probabilmente la data si riferisce a quanto stabilito dal Senato con decreto del 10 gennaio 1784 ove si *"ordina che tale conterminazione abbia ad essere intieramente eseguita e perfezionata"*.
Nota 5

Come si usa dire ai nostri tempi, ma forse era vero anche una volta: "dal dire al fare ci sta in mezzo...la laguna".

Possiamo, però, legittimamente affermare di aver trovato il primo esemplare di un cippo appartenente alla conterminazione lagunare veneziana del 1784, di cui non erano stato rinvenuti fino ad ora esemplari, e ciò non può che farci grandemente gongolare.

La prossima settimana andremo a pesca del cippo 60 che ha pensato bene di inabissarsi.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 In ordine all'iniziativa vi copio-incollo brevi note inviatemi da Carlo Augenti che ringrazio tanto.

L'iniziativa "Adotta un cippo" nasce da una idea di Loris Favaretto, vicepresidente dell'associazione di cavanisti Cavana 88, con sede in via Triestina 54, Favaro.

Loris segue la pagina facebook dal primo viaggio svolto a giugno 2020 e a luglio

2020 mi ha accompagnato con la sua barca a rilevare i cippi dal 60 al 62, in valle Perini.

Chi decide di adottare un cippo si propone come "custode" di uno o più cippi, da prendere in consegna e di cui averne cura, diventandone il guardiano virtuale. In cosa potrebbe consistere questo averne cura?

Alcune proposte:

§ tenerne monitorato lo stato di conservazione

§ pulire l'area circostante

§ segnalare agli enti competenti (comune, sovrintendenza) eventuali danneggiamenti o atti vandalici (mi viene mente il cippo 49 al Cavallino, con la scritta dell'innamorato fatta con vernice nera).

Questa iniziativa sarebbe completamente in accordo ai principi della Convenzione di Faro, che prevede la partecipazione dei cittadini alla valorizzazione dei beni artistici e culturali.

Per approfondimenti: <http://www.musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2016/01/Convenzione-di-Faro.pdf>

Gli iscritti al gruppo che hanno aderito all'iniziativa hanno scritto un post, comunicando il numero del cippo che hanno adottato e inserendone una foto.

Di seguito un riepilogo delle adozioni e dei post inerenti l'argomento:

Post di lancio

<https://www.facebook.com/groups/centocippi/permalink/2926796250762895/>

1 (Carlo Augenti)

<https://m.facebook.com/groups/centocippi/permalink/3115837695192082/>

7 (Massimiliano Bertaggia)

15 (Alessia Boscolo Nata)

<https://www.facebook.com/104378781315739/posts/154664456287171/>

38 e 42 (Giovanna Zane e Silvia Donaggio)

<https://www.facebook.com/groups/centocippi/permalink/3088383571270828/>

46 (Rossella Rossetto e Gianluigi Bergamo, dell'Associazione la Rete e Radio Nostra)

<https://www.facebook.com/groups/centocippi/permalink/3374892009286648/>

49 (Sandra Martin e Piero Santostefano, della Tra Mar e Laguna Associazione Culturale)

61 e 62 (Loris Favaretto e Ivan Marcassa)

<https://m.facebook.com/groups/centocippi/permalink/2959468707495649/>

68 bis (Ass.Popilia Annia)

<https://www.facebook.com/groups/centocippi/permalink/3291005541008629/>

69 (Gruppo La Salsola, associazione Terra Antica, Associazione Masegni & Nizioleti)

<https://www.terraantica.org/?p=2648...>

Si aggiungono Monica Fontanot e Marco Salvagno per il cippo 16 (Pellestrina, Cà Roman).

Nota 2: pag. 126 "I Cento Cippi di Conterminazione Lagunare" a cura di Emanuele Armani - Giovanni Caniato - Redento Gianola che trovate in pdf sul web.

Nota 3: le foto di questa mail risalgono al 20 agosto 2020; ad oggi Ivan ha ripristinato la divisione fra cippo e palo come vi documenterò fra qualche settimana.

Nota 4 pag. 125 ibidem

Nota 5 pag.29 Ibidem